
INTRODUZIONE

Con il presente volume intendiamo riassumere ed offrire ai nostri Associati, alla luce dell'esperienza maturata nel corso degli anni di applicazione, le disposizioni normative e la prassi per comprendere lo studio di settore WG78U per le imprese di viaggi e turismo, che è stato appena revisionato.

Nel corso del 2015 si sono svolte tre riunioni presso la sede della SO.SE S.p.A. ed alla presenza dei Funzionari dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio Studi di Settore nel corso delle quali è stata presentata sia la "cluster analysis" sia il nuovo prototipo per l'evoluzione dello studio di settore per le imprese di viaggi e turismo (WG78U).

Le analisi sono state condotte su 8.669 imprese di viaggi (al netto degli scarti dovuti a cause diverse) che hanno applicato lo studio di settore relativo al periodo d'imposta 2013 (a fronte delle 8.538 imprese che avevano applicato lo studio nel periodo d'imposta 2010).

A seguito del confronto è stato creato un nuovo gruppo omogeneo di imprese di viaggi "cluster" n. 1 che raggruppa le **"Agenzie con attività di organizzazione specializzate nella vendita di pacchetti e servizi turistici acquistati in nome proprio e per conto del cliente"**. In tale gruppo rientrano le imprese di viaggi che acquistano al "netto" e poi rivendono i servizi con l'aggiunta del loro mark-up. Nella funzione che stima il ricavo viene presa in considerazione la ridotta marginalità di tali operazioni che è inferiore a quella risultante dall'attività di organizzazione, anzi è più vicina all'entità della provvigione che l'agenzia di viaggi avrebbe maturato se la vendita fosse stata fiscalmente gestita in regime di pura intermediazione.

È stato segnalato che le agenzie che svolgono prevalentemente attività di incoming devono rientrare con la probabilità più alta nei "cluster" delle imprese che si sono specializzate in tale attività, anche se vendono tramite il canale dell'intermediazione.

Sono stati rivisti i coefficienti correttivi che si applicano alle compravendite a quotazioni "nette". Il coefficiente si applica in diminuzione dei costi di acquisto sostenuti dalle agenzie di viaggi rientranti nel cluster n. 3 "Agenzie con attività di organizzazione" (con una numerosità di 2.532 imprese: la più alta dello studio) - 1,80% e nel cluster n. 5 "Agenzie con attività mista di organizzazione e intermediazione operanti in franchising" (numerosità di 259 imprese) - 5,28%.

È stato aumentato il coefficiente correttivo per l'attività di organizzazione di congressi, convegni ed eventi simili che si applica in diminuzione dei costi di acquisto - 1,92% (- 1,24% nel 2012).

Con riferimento alla questione delle quote non commissionabili su pacchetti e servizi turistici dei tour operator, l'Agenzia delle Entrate e SO.SE. avevano cancellato l'abbattimento del 13% nella funzione di regressione ed al suo posto avevano introdotto un rigo nel quale le agenzie di viaggi avrebbero dovuto indicare, in modo analitico, l'ammontare delle quote non commissionabili, con la conseguenza che se tale rigo non fosse stato compilato non si sarebbe calcolata nessuna riduzione. Tale impostazione avrebbe avuto una notevole conseguenza negativa a danno delle imprese di viaggi intermediarie che non sono in grado di rilevare analiticamente le quote non commissionabili, poiché avrebbero perso la riduzione del 13%, malgrado continuino a subire la minore remunerazione a causa delle quote non commissionabili sui pacchetti turistici venduti.

FIAVET ha prontamente contestato tale impostazione segnalando che la stragrande maggioranza delle imprese di viaggi, che applicano lo studio di settore, sono di piccole dimensioni, anzi si tratta di micro imprese, gestite normalmente da un ridotto numero di persone, mediamente 2 / 3 addetti, compreso il titolare o socio che presta attività lavorativa prevalente nell'impresa. Il personale si dedica quasi esclusivamente all'attività commerciale e non riesce a dedicare sufficiente tempo a seguire anche gli aspetti extra-contabili per la rilevazione delle quote non commissionabili o di altre variabili statistiche.

Soltanto le imprese di viaggi con più personale ed adeguata tecnologia - software che permette elaborazioni statistiche -, che prevedono anche la tenuta di una contabilità analitica e statistiche, sono in grado di registrare ciascun estratto conto relativo ad ogni pratica di vendita del singolo pacchetto turistico; mentre la maggioranza delle imprese di viaggi di piccole e micro dimensioni rileva la permutazione finanziaria dell'operazione e per l'aspetto economico soltanto la commissione ricevuta.

Si è pertanto concordato che tale fenomeno richiede un supplemento di analisi e pertanto è stato ripristinato l'abbattimento forfetario nella misura del 12,12%. **La variabile "ammontare del volume d'affari intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici" verrà pertanto nel 2015 calcolata al netto delle relative quote non commissionabili applicando la riduzione forfetaria del 12,12%** sul volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator.

È stato altresì condiviso che la Federazione fornirà un nuovo studio aggiornato sull'incidenza media delle quote non commissionabili in modo da poter calcolare nello studio di settore evoluto un ricavo d'intermediazione conseguito dalle agenzie di viaggi conforme all'effettivo margine di intermediazione commerciale.

Pierluigi Fiorentino
Segretario Generale Fiavet